

IL PUNTO

Anno XXX, Numero 1

luglio 2011

Rivista semestrale della Veloscrittura TI / LO

Presidente: Mauro Panzera, Ca' d'Rocc, 6936 Cademario

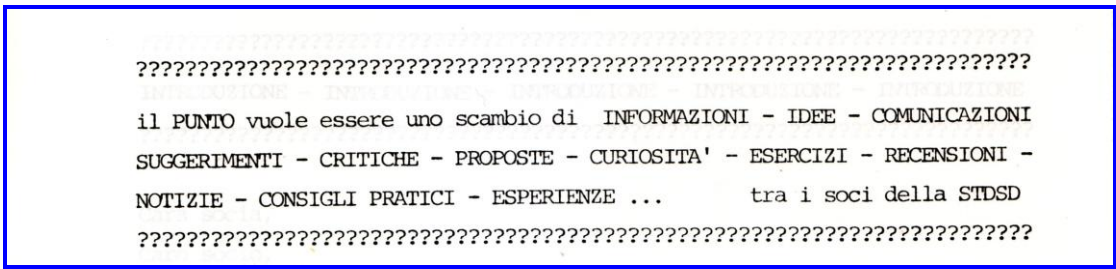
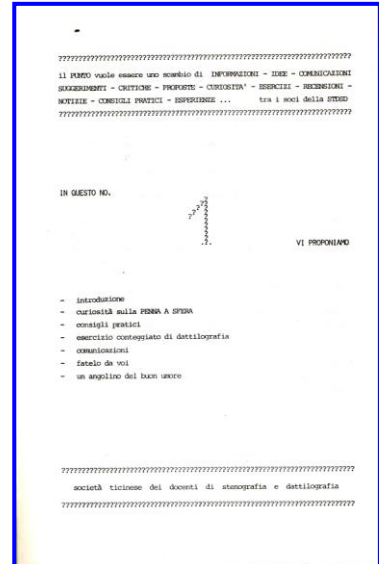
Telefono e Fax (ab.) +41 (0)91 605 27 56 – (uff.) +41 (0)91 605 68 30

Fax: +41 (0)91 605 68 31 e-mail: mpanzera@bluewin.ch

Il punto sul Punto, per il Punto

Il Punto entra nella maturità: 30 anni. Nato cinque anni dopo la fondazione della nostra Associazione (all'epoca rivolta principalmente ai docenti di 'buromatica'), si prefiggeva di documentare le sue attività e di costituire un ponte fra i soci. Per i più giovani è da ricordare che eravamo ancora nell'età della pietra, la comunicazione avveniva a mezzo di lettere diligentemente scritte con la macchina per scrivere od in bella e chiara calligrafia per chi ne aveva l'abitudine.

Questo è evidenziato anche dalla forma grafica del primo numero, che evidenziava chiaramente già nell'intestazione gli obiettivi che ci si prefiggeva.



Il Comitato di Redazione, così concludeva la presentazione di questo primo numero:

IL PUNTO si presenta a voi all'inizio del nuovo anno, chissà, frutto magari anch'esso delle miriadi di buoni propositi che a fine anno si fanno per il futuro. Nostra intenzione, e siamo certi anche di tutti voi, è che questo progetto non resti unicamente un proposito, ma che abbia a concretizzarsi e a svilupparsi.

Oggi possiamo dire che l'auspicio si è avverato, pur nelle difficoltà che nel tempo si sono dovute affrontare e nell'adeguamento che le tecnologie ci hanno imposto.

I computer, che oggi riempiono la nostra vita e ci sembra impossibile farne a meno, all'epoca erano particolarmente ingombranti e facevano capolino principalmente per compiti contabili, anche se nel 1979 al Primo Congresso di Studi Stenografici, dattilografici e buromatici tenutosi a Bellinzona fu presentato un elaboratore dal costo proibitivo, che prometteva di sfornare lettere alla velocità della luce. Soltanto nel Secondo Congresso tenutosi 10 anni dopo, si poteva parlare del personal computer comunque ancora ingombrante anche se già si vedevano le realizzazioni pratiche con l'apprendimento della tastiera a mezzo del computer (da parte di Alberto Trivulzio), il collegamento del computer alle macchine per stenotipia (Marcello Melani - Fausto Ramondelli), il software per l'apprendimento della stenografia, argomenti tuttora di viva attualità grazie all'evoluzione informatica ed alle mutate esigenze operative.

Anche il Punto ha subito evoluzioni: dal formato A4 iniziale si è poi sperimentata una versione in A5, per poi ritornare all'A4, con rilegature di vario tipo, dal 2006 è disponibile la versione digitale anche in Internet, dove viene conservato per chi nel frattempo si è disfatto della copia cartacea che conserva comunque il suo fascino. La serie curata da Daniela Bianchi, riportava in copertina stelline e decorazioni per il numero natalizio, e diversi numeri includevano anche ricette di cucina per la delizia delle cuoche e dei loro mariti.

La redazione del Punto è stata sempre abbastanza ardua sia per la raccolta dei contributi sia per la materiale preparazione delle copie per la stampa ed il loro invio. Questo compito, dopo un periodo in cui si è provveduto da Milano, è stato negli ultimi anni portato avanti da Mauro Panzera, al quale devono essere rivolti i nostri ringraziamenti per la cura e la fatica per mantenere fede all'impegno assunto.

I contenuti dei due numeri annuali hanno fedelmente riprodotto gli eventi e le riunioni della nostra Associazione, nonché quelli internazionali a cui abbiamo partecipato ed in diversi casi siamo anche stati protagonisti, tra i quali quelli dell'Intersteno in

in giro per il mondo.

Fra quelli nazionali è da ricordare la nostra costante presenza alle annuali riunioni della SSV, anche con partecipazione alle gare di 'stenografia'. Con la SSV furono organizzate per alcuni anni le gare di scrittura al computer, dapprima nella versione in presenza e secondo la formula dei 30 minuti dell'Intersteno, successivamente con la modalità a distanza a mezzo Internet tuttora utilizzata. Purtroppo (per motivi a noi non imputabili) la collaborazione in tal senso si è arenata, ma non ha impedito la continuazione in crescendo di questa iniziativa. Anche il Punto ha riportato i commenti e le classifiche per questa competizione, che evidenziano il miglioramento non solo numerico dei risultati.

Sfogliando i vecchi numeri ritornano alla memoria tanti eventi, i Congressi a Bellinzona che hanno anche ampia documentazione e che hanno fotografato l'evoluzione in atto, unici punti di riferimento in un panorama appiattito sul mantenimento dello status-quo, la riunione del Comitato Centrale e la mostra organizzata in quell'occasione, i nomi di tante persone che ci hanno onorato della loro amicizia e di quelli che purtroppo ci hanno preceduto nel mondo dei più.

Gli ultimi numeri de Il Punto hanno iniziato ad avere qualche timido contributo in lingua francese e tedesca, sono i primi passi per rendere il nostro bollettino più utile per tutti gli svizzeri, soprattutto per i giovani che entrano in contatto con noi e con gli ideali in cui crediamo e che dovrebbero essere invogliati a dare anch'essi un loro contributo al perfezionamento del contenuto del nostro organo sociale ed alla sua preparazione e diffusione. Questo non esime ovviamente anche tutti gli altri soci, ed in particolare coloro che svolgono attività di formazione, dal contribuire con idee e contributi da condividere con gli altri.

L'apertura mentale dei nostri soci, la visione transnazionale che da sempre ci distingue, l'utilizzo di mezzi informatici avanzati (sito web, web-TV) ci consente di essere Punto di riferimento (senza alcun bisticcio di parole) per tutti coloro che hanno sete di essere efficienti nella loro attività personale o professionale.

In tal senso sono convinto che con un po' più di sforzo da parte di tutti, si possa migliorare anche Il Punto perché sia strumento efficace (con contributi più

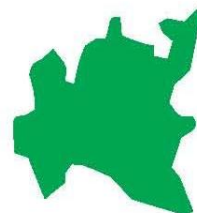
motivanti e di immediato utilizzo) e che contribuisca a ridurre lo stress di chi quotidianamente deve usare le moderne

tecnologie, e le considera un castigo di Dio in quanto non ha avuto le chiavi per un loro razionale utilizzo.

Gian Paolo Trivulzio



VELOSCRITTURE TI/LO



La nostra presidente, Daniela Bianchi-Bernasconi, ha rassegnato le dimissioni da presidente della Veloscritture TI / LO nel corso del mese di settembre: a lei vanno i più sentiti ringraziamenti per l'attività svolta in tutti questi anni. A rimpiazzarla, anche in vista dell'assemblea annuale, si è incaricato a fungere da presidente ad interim, Mauro Panzera, in considerazione anche del fatto che nessuno si è annunciato a seguito dell'inchiesta fatta.

In occasione dell'annuale assemblea, svoltasi sabato 11 dicembre 2010 all'Osteria Carletti di Bedano, Mauro Panzera è stato confermato presidente della Veloscritture TI / LO.

Il nuovo presidente si aspetta da tutti i membri della Veloscritture TI / LO un aiuto solido in tutte le attività che saranno messe in cantiere.

mp



Interinfo Gruppo nazionale svizzero

Con la fine del 2010 la Federazione Svizzera di Stenografia Stolze Schrey ha rassegnato le dimissioni dall'Interinfo Gruppo nazionale svizzero che fa capo all'Intersteno. Ci spiace di questa rinuncia dopo tanti anni di presenza e di fattiva collaborazione.

L'Interinfo sarà pertanto composta da:

Veloscritture TI / LO
Institut suisse de sténographie Duployé
(ISSD)

mp



Intersteno-Internet-Contest

Come d'abitudine, anche l'Intersteno organizza annualmente i propri campionati di scrittura al computer, abbinando i programmi di correzione automatica Java (Marco Olivo) e Zav (Jaroslav Zaviacic)

Partecipazione da record: in lingua materna 1450 e in multilingue 263.

Ecco i risultati tecnici:

Lingua materna

Pos.	Nome	Scuola	Car.	Err.	%	Pti.i	Lingua
------	------	--------	------	------	---	-------	--------

Classifica generale

1	Sean Wrane	USA	839	5	0.060	8149	EN
2	Parisi Carlo	Milano	755	0	0.000	7553	IT
3	Karen Kolakian	Parigi	738	1	0.014	7334	FR
4	Celâl Aşkin	Istanbul	748	5	0.067	7230	TR
5	Hakan Kurt	Istanbul	797	18	0.226	7075	TR

Gli Svizzeri

Età: 13 – 16 anni

121	Luca Martinello	Scuola Media Mendrisio	339	18	0.530	2496	IT
155	Ilmi Bajrami	Bildungszentrum KvBL Liestal	342	22	0.642	2325	DE
183	Jessica Morrone	Scuola Media Balerna	233	3	0.128	2185	IT
253	Elena Rota	Scuola Media Morbio Inferiore	200	4	0.199	1809	IT
269	Raphael Atteritano	Scuola Media Mendrisio	204	6	0.239	1749	IT
277	Vesna Gajic	Bildungszentrum KvBL Liestal	196	5	0.254	1719	DE
284	Pamela Poletti	Scuola Media Morbio Inferiore	264	19	0.718	1996	IT

Età: 17 – 20 anni

31	Julian Parry	CPC Lugano	403	2	0.050	3931	IT
69	Michael Scicchitano	Istituto Sant'Anna Lugano	379	5	0.132	3548	IT
79	Giulia Foletti	CPC Lugano	430	17	0.395	3457	IT
118	Simon Patric Birri	Bildungszentrum KvBL Liestal	333	3	0.090	3184	DE
203	Simona Müller	Istituto Sant'Anna Lugano	354	15	0.424	2790	IT
241	Cinzia Stern	CPC Locarno	317	10	0.315	2674	IT
262	Giulia Dazzi	CPC Locarno	313	11	0.351	2588	IT
273	Sonja Walz	Bildungszentrum KvBL Liestal	351	19	0.541	2565	DE
275	Davide Sfragara	Bildungszentrum KvBL Liestal	311	11	0.353	2562	DE
286	Vladimir Djokic	Bildungszentrum KvBL Liestal	296	9	0.304	2511	DE
294	Teixtera Filipe	Bildungszentrum KvBL Liestal	268	4	0.149	2487	DE
317	Emanuel Zinali	Bildungszentrum KvBL Liestal	282	9	0.318	2378	DE
327	Merve Ege	Kantonsschule Zug	409	35	0.855	2345	DE

328	Rachel Grünionger	CPC Lugano	299	13	0.435	2340	IT
331	Aline Augustin	Bildungszentrum KvBL Liestal	277	9	0.324	2329	DE
360	Jennifer Hauser	Bildungszentrum KvBL Liestal	236	3	0.127	2217	DE
370	Sylvina Rauber	Bildungszentrum KvBL Liestal	250	6	0.240	2201	DE
376	Tikvah Imhof	Bildungszentrum KvBL Liestal	248	6	0.241	2189	DE
422	Cucile Recher	Bildungszentrum KvBL Liestal	284	16	0.562	2045	DE
424	Michael Börlin	Bildungszentrum KvBL Liestal	238	7	0.294	2031	DE
434	Ruben Botelho	Istituto Sant'Anna Lugano	244	9	0.369	1991	IT
436	Elisa Bernasconi	Istituto Sant'Anna Lugano	258	12	0.464	1988	IT
439	Shondel Bervini	CPC Lugano	342	29	0.846	1977	IT
467	Joana Siegenthaler	Bildungszentrum KvBL Liestal	232	9	0.388	1870	DE
493	Riele Martinoni	CPC Locarno	278	21	0.754	1736	IT
501	Yllka Arifi	Bildungszentrum KvBL Liestal	264	19	0.718	1696	DE
512	Mustafa Senpinar	Bildungszentrum KvBL Liestal	286	25	0.872	1617	DE
520	Robin Sutter	Bildungszentrum KvBL Liestal	205	10	0.487	1552	DE
526	Fabio Ceresa	Istituto Sant'Anna Lugano	229	16	0.698	1493	IT
539	Arianna Marra	Istituto Sant'Anna Lugano	201	15	0.743	1269	IT

Età: oltre 20 anni

182	Marc Ketterlin	Bildungszentrum KvBL Liestal	303	7	0.231	2686	DE
200	Daniela Bianchi	Intersteno Swiss	277	6	0.217	2471	IT
203	Josline Malké	CPC Locarno	314	14	0.446	2440	IT


Poliglotta

Pos.	Nome	Città	Car.	Totale	Err.	%	Punti	Lingua
1	Sean Wrona	USA	839	8399	5	0.060	8149	EN
			704	7048	1	0.014	6998	NL
			687	6879	3	0.044	6729	IT
			655	6552	2	0.031	6452	PT
			646	6469	2	0.030	6369	ES
			635	6351	5	0.079	6101	DE
			634	6349	9	0.142	5899	FR
			589	5895	5	0.085	5645	RO
			541	5417	4	0.074	5217	FI
			503	5039	3	0.060	4889	PL
			566	5669	18	0.318	4769	HR
			477	4779	17	0.356	3929	SK
			427	4273	10	0.234	3773	TR
			377	3771	6	0.159	6471	HU
	Totale		366	3665	11	0.300	3115	CZ
							81505	

E gli svizzeri


116	Michael Scicchitano	Lugano	379	3796	5	0.132	3548	IT
			322	3223	13	0.403	2573	EN
			273	2734	6	0.219	2434	NL
			215	2155	35	1.624	0	ES
				Totale				

119	Simona Müller	Lugano	354	3540	15	0.424	2790	IT
			234	2341	3	0.128	2191	ES
			256	2565	9	0.351	2115	EN
			208	2087	17	0.815	1237	NL
			195	1953	14	0.717	0	DE
	Totale					8333		
216	Elisa Bernasconi	Lugano	258	2588	12	0.464	1988	IT
			183	1834	7	0.382	0	EN
			159	1563	18	1.152	0	FR
	Totale					1988		
217	Ruben Botelho	Lugano	244	2441	9	0.369	1991	EN
			167	1675	16	0.965	0	
	Totale					1991		



SWISS 2011

Campionato di scrittura al computer a mezzo Internet organizzato da Veloscritture TI / LO e ISSD



Come d'abitudine da quattordici anni, anche quest'anno sono stati organizzati gli Swiss 2011, ai quali hanno partecipato le seguenti scuole:

Bildungszentrum KvBL, Liestal; BSA Herzogenbuchsee; BSA Huttwil; CPC Locarno; CPC Lugano; Flade, S. Gallo; Istituto St. Anna, Lugano; Kantonsschule, Zug; Oberwalliser Mittelschule St. Ursula, Brig; SM Agno; SM Balerna; SM Bedigliora; SM Mendrisio; SM Morbio Inferiore; SM Stabio, con 353 iscritti così ripartiti: Cantone Ticino: 179; Svizzera tedesca: 174. Dalla Romandia, purtroppo, quest'anno non abbiamo avuto alcuna scuola.

E' stato deciso di allestire due classifiche separate: una per i partecipanti fino a 15 anni (Scuole Medie) e l'altra per i partecipanti oltre i 15 anni (Scuole Professionali o di Commercio).

Ecco i risultati tecnici:

Classifica Generale

Pos	Concorrente	Scuola	Car.	Totale	Err.	%	Punti	Lingua
1.	Julian Parry	CPC Lugano	414	4148	3	0.072	4118	IT
2.	Michael Scicchitano	Ist. St. Anna	386	3865	1	0.026	3855	IT
3.	Giulia Foletti	CPC Lugano	395	3950	13	0.329	3820	IT
4.	Simona Mueller	Ist. St. Anna	374	3745	5	0.134	3695	IT
5.	Sonja Walz	KvBL Liestal	352	3528	7	0.198	3458	DE (CH)
6.	Tiago Teixeira Mota	CPC Lugano	361	3615	17	0.470	3445	IT
7.	Fabio Zenklusen	OMS Brig	358	3580	16	0.447	3420	DE (CH)
8.	Mirjam Vanossi	CPC Lugano	354	3546	18	0.508	3366	IT
9.	Dominik Šarić	OMS Brig	340	3403	8	0.235	3323	DE (CH)
10.	Luca Martinello	SM Mendrisio	333	3337	14	0.420	3197	IT

Classifica generale fino a 15 anni

Pos	Concorrente	Scuola	Car.	Totale	Err.	%	Punti	Lingua
1.	Luca Martinello	SM Mendrisio	333	3337	14	0.420	3197	IT
2.	Samuele Marazzi	SM Mendrisio	290	2907	5	0.172	2857	IT
3.	Mélanie Monstein	KS Zug	267	2673	7	0.262	2603	DE (CH)
4.	Pamela Poletti	SM Morbio Inf.	265	2658	19	0.715	2468	IT
5.	Aleksander Rakic	SM Massagno	247	2473	20	0.809	2273	IT
6.	Jessica Morrone	SM Balerna	225	2252	6	0.266	2192	IT
7.	Fabio Cariglia	SM Balerna	209	2094	2	0.096	2074	IT
8.	Anita Antic	SM Agno	208	2088	10	0.479	1988	IT
9.	Raphael Locher	Flade S. Gallo	213	2138	15	0.702	1988	DE (CH)
10.	Elena Rota	SM Morbio Inf.	197	1973	4	0.203	1933	IT

Classifica generale oltre 15 anni

Pos	Concorrente	Scuola	Car.	Totale	Err.	%	Punti	Lingua
1.	Julian Perry	CPC Lugano	414	4148	3	0.072	4118	IT
2.	Michael Scicchitano	Ist. S. Anna	386	3865	1	0.026	3855	IT
3.	Giulia Foletti	CPC Lugano	395	3950	13	0.329	3820	IT
4.	Simona Müller	Ist. S. Anna	374	3745	5	0.134	3695	IT
5.	Sonja Walz	KvBL Liestal	352	3528	7	0.198	3458	DE (CH)
6.	Tiago Teixeira Mota	CPC Lugano	361	3615	17	0.470	3445	IT
7.	Fabio Zenklusen	OMS Briga	358	3580	16	0.447	3420	DE (CH)
8.	Mjriam Vanossi	CPC Lugano	354	3546	18	0.508	3366	IT
9.	Dominik Šarić	OMS Briga	340	3403	8	0.235	3323	DE (CH)
10.	Sonja Sudano	CPC Lugano	344	3446	23	0.667	3216	IT

Pos.	Concorrente	Caratteri	Totale	Errori	%	Punti
------	-------------	-----------	--------	--------	---	-------

Bildungszentrum KvBL, Liestal

1.	Sonja Walz	352	3528	7	0.198	3458
2.	Tolga Demir	308	3089	7	0.227	3019
3.	Simon Patric - Birri	309	3092	8	0.259	3012

BSA, Herzogenbuchsee

1.	Massati Hamidi	285	2859	6	0.21	2799
2.	Vera Ingold	246	2465	8	0.325	2385
3.	Adrian Kulic	194	1941	8	0.412	1861

BSA Huttwil

1.	Daniela Madenovic	308	3080	10	0.325	2980
2.	Franziska Feldmann	248	2483	8	0.322	2403
3.	Sonja Löw	187	1874	5	0.267	1824

CPC Locarno

1.	Cinzia Stern	329	3299	16	0.485	3139
2.	Alessandro Casserini	320	3205	7	0.218	3135
3.	Gayo Dähn	319	3194	10	0.313	3094

CPC Lugano

1.	Julian Parry	414	4148	3	0.072	4118
2.	Giulia Foletti	395	3950	13	0.329	3820
3.	Tiago Teixeira Mota	361	3615	17	0.470	3445

Flade, S. Gallo

1.	Raphael Locher	213	2138	15	0.702	1988
2.	Jannik Lanter	177	1777	5	0.281	1727
3.	Ramon Stieger	170	1707	13	0.762	1577

Istituto S. Anna, Lugano

1.	Michael Scicchitano	386	3865	1	0.026	3855
2.	Simona Müller	374	3745	5	0.134	3695
3.	Elisa Bernasconi	265	2656	9	0.339	2568

Kantonsschule, Zug

1.	Sophie Müller	323	3234	6	0.186	3174
2.	Michael Trinkler	293	2937	6	0.204	2877
3.	Umbach Thomas	278	1785	11	0.395	2675

Oberwalliser Mittelschule St. Ursula, Brig

1.	Fabio Zenklusen	358	3580	16	0.447	3420
2.	Dominik Šarić	340	3403	8	0.235	3323
3.	Bernadette Heynen	271	2715	18	0.663	2535

SM Agno – fino a 15 anni

1.	Anita Antic	208	2088	10	0.479	1988
2.	Kevin Grimaldi	161	1612	3	0.186	1582
3.	Valeria Sale	156	1567	11	0.702	1457

SM Agno – oltre 15 anni

1.	Anita Antic	208	2088	10	0.479	1988
2.	Kevin Grimaldi	161	1612	3	0.186	1582
3.	Valeria Sale	156	1567	11	0.702	1457

SM Balerna

1.	Jessica Morrone	225	2252	6	0.266	2192
2.	Fabio Cariglia	209	2094	2	0.096	2074
3.	Vanjy Musitelli	200	2003	18	0.899	1823

SM Bedigliora

1.	Anna Rengucci	174	1746	9	0.515	1656
2.	Alessia Delmenico	154	1544	6	0.389	1484
3.	Nicole Provini	143	1433	3	0.209	1403

SM Massagno fino a 15 anni

1.	Aleksander Rakic	247	2473	20	0.809	2273
2.	Erick Perrone	125	1253	6	0.479	1193

SM Massagno oltre 15 anni

1.	Aleksander Rakic	247	2473	20	0.809	2273
2.	Giulia Bertolini	196	1961	8	0.408	1881
3.	Adrijan Nikolic	132	1328	4	0.301	1288

SM Mendrisio

1.	Luca Martinello	333	3337	14	0.420	3197
2.	Laura Savarin	201	2015	13	0.645	1885
3.	Raphael Atteritano	185	1850	7	0.378	1780

SM Morbio Inferiore

1.	Pamela Poletti	265	2658	19	0.715	2468
2.	Elena Rota	197	1973	4	0.203	1933
3.	Gabriele Orlando	187	1876	11	0.586	1766

SM Stabio

1.	Mattia Caputo	176	1763	3	0.170	1733
2.	Greta Maccis	171	1713	3	0.175	1683
3.	David Raguso - Rossi	156	1567	10	0.638	1467



Come è nostra abitudine ogni anno al mese di maggio ci ritroviamo in un qualche luogo interessante per le Giornate Svizzere di Stenografia.

Quest'anno è proprio stato dato l'incarico di organizzare queste Giornate alla città di Thun, sulle rive del rispettivo lago. Quasi una settantina i partecipanti alle giornate, di cui 56 concorrenti.

L'assemblea dei delegati si è svolta nella sala dell'Hotel Freienhof alla presenza

di una sessantina di partecipanti, ben diretta dalla presidente uscente Jeannette Luck di Coira. Erano pertanto dimissionari sia la presidente Jeannette Luck, la segretaria Helene Brun e il cassiere Erich Werner.

Dopo aver dato lo sguardo alle normali trattande ci siamo chinati velocemente sulla modifica degli statuti, conseguenza naturale della riorganizzazione della Federazione Svizzera di Stenografia Stolze/Schrey.

Si è poi proceduto alla nomina del nuovo comitato centrale, così risultato:

Presidenza:	Rudolph Bernhard
Segretariato e controllo soci:	Gertrud Pfiffner
Sistema e formazione:	Rosmarie Koller-Keller
Comunicazione e PR:	Urs Hollenstein
Finanze:	Erich Wieser
Compiti speciali:	Questa carica non viene occupata per il momento
Revisori:	Bernhard Hiniger Franz Reber
Commissione d'esame:	Rosmarie Koller-Keller, presidente Franziska Hug-Fischer Rösli Kämpfer-Jufer Elsa Känel Doris Amman-Süess
Computerteam:	Rainer Haering Alexa Lindner Margadant Astrid Koller

Le prossime Giornate Svizzere di Stenografia si svolgeranno a Gossau il 28-29 aprile 2012, comunicazione data da Monika Koller.

Sicuramente saremo presenti anche l'anno prossimo.

Ecco i risultati tecnici:

Precisione

Pos.	Concorrente	Domicilio	Società	Errori	Nota
1a.	Alexa Lindner Margadant	St. Gallen	St. Gallen, KK	1.00	6
1b.	Monika Berger-Bärlocher	Thun	Uznach, KK	1.00	6
1c.	Elisabeth Jacobi-Ramseyer	Laupen	KK, Burgdorf	1.00	6
1d.	Yvonne Reith-Müller	Altendorf	Wädenswil, KK	1.00	6
1e.	Esther Herig-Fleischhauer	Weinfelden	TG Stenoverband	1.00	6
6.	Erika Jampen	Thun	KK	1.50	5.5

Pos	Concorrente	Società	Sillabe	Errori	Nota
------------	--------------------	----------------	----------------	---------------	-------------

Velocità - Tedesco

1.	Astrid Koller	St. Gallen	160	0	6
2.	Monika Berger-Bärlocher	Uznach, KK	160	0.25	6
3.	Matthias Buser	SSV EM	160	0.75	6
4.	Margrit Kohler-Ringger	SSV EM	160	2.25	6
5.	Erich Werner	KK, St. Gallen	160	8.25	4
21.	Erika Jampen	KK	110	0	ecc.

Velocità – Inglese

1.	Monika Berger-Bärlocher	Uznach, KK	120	4.25	5
2.	Erich Werner	KK, St. Gallen	110	6.00	4
3.	Matthias Buser	SSV EM	100	2.50	6

Velocità – Francese

1.	Erich Werner	KK, St. Gallen	120	0.75	6
2.	Monika Berger-Bärlocher	Uznach, KK	120	1.50	6
3.	Barbara Reinhart	Frauenfeld	120	2.50	6

Velocità – Italiano

1.	Monika Berger-Bärlocher	Uznach, KK	110	4.75	5
2.	Erich Werner	KK, St. Gallen	110	4.75	5
3.	Erika Jampen	KK	80	0	ecc.

Velocità – Spagnolo

1.	Matthias Buser	SSV EM	100	1.00	6
2.	Monika Berger-Bärlocher	Uznach, KK	100	1.75	6
3.	Erich Werner	KK, St. Gallen	100	4.25	5

Classifica Generale

Pos	Concorrente	Società	Punti
1.	Monika Berger-Bärlocher	Uznach. KK	272
2.	Erich Werner	KK, St. Gallen	221
3.	Matthias Buser	SSV EM	216
4.	Erika Jampen	KK	178
5.	Astrid Koller	St. Gallen	171
6.	Elisabeth Jacobi-Ramseyer	KK, Burgdorf	166
7.	Alexa Lindner Margadant	St. Gallen, KK	166
8.	Yvonne Reith-Müller	Wädenswil-Richterswil, KK	162
9.	Ester Hertig-Fleischhauer	TG Stenoverband, St. Gallen	162
10.	Margrit Giudici	KK, Aarau	161

Stenografi agli onori

Jeannette Luck

membro onorario



Erich Werner

membro onorario



Marinella Boggio Cippà

50 anni



Maria Luisa Corti-Crippa

25 anni



Care amiche stenografe e stenografi!

Il tempo a mia disposizione è molto limitato e voglio subito tranquillizzarvi che non tratterò dell'argomento Intersteno, anche se sarebbe mio dovere farlo.

Questo mie considerazioni arrivano alla fine di una riunione in cui le decisioni approvate dalle votazioni e l'elezione di nuovi membri del Comitato Centrale costituiscono una importante svolta nella vita della nostra Associazione.

In qualità di membro della SSV, desidero innanzitutto ringraziare Rudolf Bernhard e le persone del team che nell'ultimo anno hanno valutato le varie problematiche e proposto la ristrutturazione che oggi è stata definitivamente approvata.

Con la nostra approvazione abbiamo confermato che crediamo in quanto è stato proposto e abbiamo fiducia nelle persone che guideranno la nostra Associazione: questo ritengo debba essere vero almeno per tutti noi oggi presenti in questa sala.

Per esperienza personale so quanto sia difficile indicare una nuova strada e soprattutto seguirla e farla seguire con convinzione e nel tempo, specie in una associazione, quale la nostra, in cui gli interessi sono principalmente di tipo culturale o affettivo. Molto spesso i membri, per quieto vivere, evitano di esprimere chiaramente le loro idee, dando fiducia formale alle persone proposte e quindi elette, con la segreta convinzione che probabilmente nulla cambierà.

Per evitare che questo succeda è più che mai necessario che tutti gli altri 500 soci oggi qui non presenti, siano da voi adeguatamente informati e motivati, e di conseguenza altrettanto convinti che la strada intrapresa sia quella giusta e venga anche da loro perseguita.

Come indicavo prima, è un processo impegnativo che non si realizza in due giorni e che si basa sulla convinzione che voi avete su che cosa sia e cosa debba essere la nostra associazione nei prossimi anni. Se la quantità di spettatori di un teatro diminuisce costantemente, non è sufficiente ridipingere

la sala o magari cambiare le poltroncine per avere una maggiore affluenza, occorre anche pensare a quale programma di spettacoli si debba offrire ad una platea di persone che nel tempo cambiano di età e di gusto.

Qualcosa di simile deve avvenire per le nostre associazioni, specialmente se un obiettivo importante non è solo quello di mantenere, ma soprattutto di acquisire nuovi soci, che dovrebbero in maggioranza essere giovani. Questi giovani sono oggi, già dalle scuole elementari, in contatto con le tecnologie informatiche, vivono in una realtà di immagini ed informazioni che sono rese disponibili e diffuse in tempo reale e delle quali non soltanto usufruiscono, ma sono anche fornitori attraverso i vari strumenti accessibili da ogni computer.

Essi, come tutti noi, fanno parte di quella 'società postmoderna' descritta da Zygmund Baumann come 'liquida' sulla quale molto si è recentemente discusso, ma che in ogni caso è una realtà con la quale fare i conti, senza dimenticare la 'globalizzazione' che nel bene e nel male influenza le nostre vite.

Certamente non ci sono ricette standard e collaudate per fronteggiare questa nuova situazione, soltanto una continua attenzione alla realtà in evoluzione ed un rapido adattamento della nostra visione e delle nostre abitudini ci può consentire di essere credibili e questo avviene per lo più attraverso un processo di migliore comunicazione che porti a produttivi scambi di idee ed esperienze. Ed il nostro sguardo deve andare al di là del nostro sereno orticello nazionale per ricevere e dare stimoli anche da chi, magari con mezzi diversi, ha come noi l'obiettivo di una rapida ripresa della parola.

Per tutti è oggi imperativo il trovare nuove risposte alle sempre valide domande che da secoli la nostra umanità si pone: che cosa è oggi la stenografia? Cosa possiamo fare per renderla più facilmente apprendibile? Cosa siamo in grado di fare per renderla veramente strumento di produttività individuale e professionale? Come possiamo integrarla con i moderni mezzi di informazione e comunicazione?

In quest'ottica porgo i miei sentiti auguri ai nuovi eletti affinché siano in grado di favorire questo processo culturale ed informativo ed a rendere le nostre riunioni non soltanto un momento felice in splendidi luoghi ed ottimi pranzi, ma anche occasioni di confronto per dare sempre più concrete risposte agli ambiziosi obiettivi che oggi ci siamo posti.

Vi invito a seguire gli eventi del prossimo Congresso Intersteno che si terrà a luglio. 5 saranno gli svizzeri che saranno presenti e mi auguro possano positivamente riportare sui molti temi sul tappeto che riflettono la complessa realtà in cui viviamo e che l'Intersteno ha cercato negli ultimi anni di interpretare.

Shakespeare diceva che una rosa manda lo stesso profumo anche se la chiamiamo in modo differente: io sono convinto che ciò sia vero anche per la stenografia, in qualunque modo la chiamiamo.

Grazie per l'attenzione.

Ringrazio Erika Jampen per la traduzione in lingua tedesca.

Gian Paolo Trivulzio

Thun, 14-15 maggio 2011

VELOSCRITTURE



Anche se annunciata con breve preavviso, ci siamo ritrovati a Thun in piacevole compagnia per chiacchierare delle nostre cose.

Un pranzo 'leggero' all'Hotel Krone suggeritoci da Erika Jampen, si è rivelato ottimo in qualità e quantità, ha aperto l'incontro dei gruppi che venivano dal Ticino, dall'Italia e dalla Svizzera interna, in tutto 11 persone. La Signora Edith Bisaz che ha presentato suoi allievi alle gare, pur essendo a Thun non ha potuto essere presente alla riunione in quanto concomitante con altro evento della sezione Veterani della SSV. All'ultimo momento non sono potuti partire dall'Italia i coniugi Piccotti che si sono scusati, come pure altre 11 insegnanti e simpatizzanti. Notata in particolare l'assenza di Gabrielle Fasnacht occupata a Losanna in altre attività inderogabili.

Il pranzo ha facilitato la conoscenza degli intervenuti che hanno superato con nonchalance le difficoltà linguistiche.

Nell'intima e confortevole saletta Wintergarten, ottimamente attrezzata, si è chiacchierato intorno ai risultati delle gare Svizzere e dell'Intersteno. La Signora Olivia Greisler, che è succeduta alla Signora

Cristina Bussinger quale responsabile del corso di formazione dei nuovi docenti di dattilografia, ci ha confortati con la sua esperienza di insegnante e con la sua carica motivazionale: la complessa attività dell'Intersteno (spesso non ben chiara e conosciuta) è stata anche da lei valutata positivamente. La signora Greisler ci ha anche brevemente mostrato l'ultima edizione del testo per l'apprendimento per la dattilografia, particolarmente rivolto ai ragazzi. Il testo è corredato da CD Rom ed è il risultato della collaborazione fra trio Bussinger, Greisler e Max Sager (ben conosciuto nel nostro ambiente).

La Signora Gisela von Büren di Liestal ha portato i commenti della sua pluriennale esperienza sfociata quest'anno nella presenza di 18 concorrenti dell'Istituto di quella città alla gara dell'Intersteno e del record di 95 a Swiss 2011. Il ringraziamento con la consegna del diploma, ci ha permesso di ripercorrere i 13 anni di questa esperienza da quando venivano spediti per posta i dischetti con gli elaborati per la valutazione centralizzata, a cui ha fatto seguito la spedizione con posta, ed ora la valutazione automatica in tempo reale. Un percorso che

si è potuto realizzare grazie alla convergenza di molte capacità e volontà. E' stato anche ricordato il 30mo anniversario della nostra Rivista alla quale si vuole sempre più dare una connotazione nazionale con test anche in Francese e Tedesco.

Sono stati valutati i commenti pervenuti da tre colleghe della Svizzera Italiana e si è deciso di presentare una proposta al prossimo consiglio dell'Intersteno per una riduzione della velocità di accesso per la gara Intersteno nella categoria 13-16

anni, che dovrà essere ben sostenuta da Françoise Girardet in sede di discussione a Parigi.

Dato l'orientamento della formazione per gli allievi delle ultime scuole elementari sarà necessario intensificare i nostri sforzi informativi verso questa tipologia di istituti per avere anche noi l'opportunità di annoverare giovani svizzeri nella categoria fino a 12 anni in cui quest'anno i Turchi hanno fatto capotutto con due giovanissimi a velocità supersonica.



Da sinistra a destra: Prof. Olivia Greisler, Burgdorf e Prof. Gisela von Büren, Liestal

12 Jahren – 480(5) – 470(8)



Le cifre tra parentesi indicano la quantità d'errori

La sintetica presentazione delle 7 formule di gara dei campionati mondiali, ha suscitato interessi e commenti ed evidenziato l'esigenza di una maggiore informativa a questo riguardo.

Il tempo è scorso veloce e altri sopraggiunti impegni non hanno permesso la continuazione immediata di questo colloquio, che comunque continuerà coinvolgendo anche coloro che per vari motivi non potranno essere presenti.

La Signora Gisela von Büren si è gentilmente offerta di preparare entro settembre dieci dettati di 3 minuti alla velocità di 100 sillabe al minuto, che verranno rese disponibili sul nostro sito allo scopo di permettere un addestramento in vista di nuovi traguardi (il seguito alla prossima puntata).

La domenica è stata dedicata all'Assemblea della SSV (Associazione degli Stenografi Svizzeri). La seduta è stata importante perché a seguito di valutazioni varie la SSV si è data una nuova struttura e c'è stato un ricambio nelle persone alla sua guida.

In tale sede Gian Paolo Trivulzio ha rivolto un discorso (da alcuni ritenuto in perfetto tedesco) la cui versione in lingua italiana compare in altra pagina di questo numero.

Sono stati annunciati i risultati delle competizioni stenografiche che hanno visto la partecipazione di 54 partecipanti (34 Svizzeri e 20 Tedeschi). I concorrenti hanno fatto gare in diverse lingue. Campionessa è risultata Monika Berger, che ha ancora conquistato il titolo scrivendo in Italiano - inglese - francese - tedesco e spagnolo.

I risultati sono visibili al sito www.steno.ch.

Il tempo non è stato clemente, ciò non ha impedito al nostro gruppo, al termine del pranzo domenicale, di fare una ricognizione di Thun, guidata dai gentili coniugi Jampen. Gli scrosci d'acqua ad intermittenza ci hanno costretti a riparare in un ameno caffè dove una nicchia è stata a noi riservata.

In tal modo abbiamo potuto continuare i nostri conversari anche con la Signora Verena Raffaella Jost, che ha avuto esperienze mondiali in quanto ha prestato la sua opera presso consolati ed ambasciate in Italia, Sud Africa, Cina solo per citarne alcune, ed ha concluso la sua carriera quale Console a Venezia.

Attualmente soggiorna a Firenze nel periodo invernale e ci auguriamo di poterla rivedere in occasione della annuale Assemblea dell'Accademia Aliprandi.

gpt

À chacun sa montagne

À l'origine, le mot méthode signifiait cheminement. Ici, il faut accepter de cheminer sans chemin, de faire le chemin dans le cheminement. La méthode ne peut se former que pendant la recherche; elle ne peut se dégager et se formuler qu'après, au moment où le terme redevient un nouveau point de départ, cette fois doté de méthode.

Chacun d'entre nous porte en soi, gravés dans son identité helvétique, les vues de Caspar Wolf (1735-1783) immortalisant les sites naturels découverts par des scientifiques à la conquête des sommets, la vie idéalisée des paysans louée par Jean-Jacques Rousseau dans la *Nouvelle Héloïse* (1761) et inlassablement traitée par les petits maîtres suisses. Aujourd'hui encore, au bruit

torrentiel des cascades du Staubbach à Lauterbrunnen, du Reichenbach au Grimsel, des chutes du Rhin à Schaffhouse, ou lorsque l'orage éclate en montagne, s'impose à nous la vision dramatique des grands peintres de cette époque, tels François Diday (1802-1877) et Alexandre Calame (1810-1864) qui allient dans leurs toiles la grandeur de la montagne aux forces destructrices de la nature. Qu'elles soient paisibles ou tourmentées, pittoresques ou dramatiques, ces peintures sont si présentes qu'elles façonnent encore notre regard.

Pourquoi donc cultivons-nous sans relâche cette vision de la montagne de la fin du XVIII^e et du XIX^e siècle ? Pourquoi ne pas se demander comment les artistes contemporains appréhendent ce sujet

aujourd'hui? Bien que la thématique de la montagne en peinture ait été déjà maintes fois étudiée et proposée au regard du public, la création contemporaine dans ce domaine est curieusement peu commentée: dans l'exposition du Musée des Beaux-Arts des Grisons à Coire, seules trente des trois cent trente-huit pages que compte le catalogue accompagnant la manifestation y sont consacrées. Aussi, mandatée par le Club Alpin Suisse pour organiser cette exposition à l'intention de ses huitante-cinq mille membres, ai-je souhaité explorer la scène contemporaine et la vision qu'elle se donne de la montagne.

C'est la raison pour laquelle j'ai invité près de soixante-dix graveurs suisses à interroger le sujet, même s'il ne leur était pas familier. Une trentaine ont accepté de relever le défi, et leurs estampes, toutes exposées, font l'objet d'analyses, vues sous l'angle du fait social. J'ai également cherché parmi les oeuvres d'artistes contemporains, celles où ce thème apparaît de manière récurrente ou incidente, quelle que soit la forme de leur attachement aux sommets. Enfin, pour mieux comprendre la genèse de ces images, j'ai remonté le temps, jusqu'à Hodler, dont les images archétypes annoncent, au début du siècle, une ère nouvelle dans la représentation de la montagne.

A vrai dire, à l'aube du XX^e siècle, le thème des Alpes est encore national et rassembleur; il permet de glorifier des valeurs conservatrices, contraires aux progrès de la société industrielle. Mais, si bien des peintres partagent cet engouement pour la montagne, les différences de représentation dans la forme et dans le fond ne doivent pas être sous-estimées. Comme le souligne Gérard le Coat dans la conclusion de son texte *Posé sur la montagne, le regard du peintre*, l'artiste du XX^e siècle «ne se contente pas de créer, il se crée. Peu importe à quel programme esthétique il adhère, peu importe sur quelle montagne il pose son regard, la peinture est sa délivrance». On assiste ainsi, dès le début du siècle, au-delà des courants artistiques marquants, et de façon perceptible, à une individualisation de la représentation de la montagne.

Cette idée trouve sa confirmation dans de nombreux textes d'auteurs. Ainsi, il est souligné que Segantini (1858-1899) n'a pas choisi de s'installer dans les Grisons par amour de la montagne, mais s'est enraciné

d'abord à Savognin, puis à Maloja, pour celui de la lumière, au coeur de ses recherches picturales et dont il appréciait particulièrement la pureté en ces lieux. Oskar Bächtli relève que, depuis 1897, Ferdinand Hodler (1853-1918) a exploré des voies nouvelles afin de rendre apparent l'ordre de la nature, d'abord par des formes géométriques, puis comme Segantini, par la lumière, se démarquant ainsi nettement de la peinture-souvenir à laquelle Ferdinand Sommer l'avait initié. Gabriele Lohberg insiste enfin sur la vision personnelle que s'est faite Ernst Ludwig Kirchner (1880-1938) de la montagne après son établissement à Davos, particulière au point de déformer la réalité pour mieux exprimer le monde vivant de ses émotions.

Lors de la préparation de cette exposition, j'ai tenté de rester au plus près de mes convictions. Je n'ai pas voulu enfermer la réalité dans l'ordre d'un système en lui interdisant tout débordement hors de celui-ci. Je n'ai pas voulu normaliser, c'est-à-dire éliminer l'étrange, l'irréductible, le mystère. C'est pourquoi j'ai souhaité voir aux cimaises du Musée Jenisch des oeuvres dont l'importance dans l'histoire de la peinture alpestre est trop souvent minimisée. C'est le cas de Félix Vallotton (1865-1925) qui a abordé le paysage par le biais de la représentation de la montagne, lors de sa convalescence à Zermatt en 1888. Les sept gravures sur bois qui sont nées de ce séjour, note Marina Ducrey, «recèlent les principales caractéristiques stylistiques qu'on reconnaîtra par la suite dans les paysages peints de Vallotton». On connaît aussi les deux chefs-d'oeuvre de Paul Klee (1871-1940), le *Niesen* (1894) et *Ad Parnassum* (1932). Pourtant, comme le relève remarquablement Wolfgang Kersten, «la modernité de son approche de la montagne n'a pas, jusque-là, été examinée avec attention ni reconnue à sa juste valeur». Il en va de même pour Alberto Giacometti (1901-1966), dont l'écriture, relève Jean Leymarie, est empreinte de la mémoire de la structure accidentée des montagnes de Stampa et Maloja, où l'artiste séjourne régulièrement en été depuis qu'il s'est définitivement installé à Paris. Autre exemple, celui d'Augusto Giacometti (1877-1947) dont Hans Hartmann affirme qu'il fait partie avec Paul Klee et Louis Moillet des précurseurs de la peinture non figurative en Suisse et qu'il «a écrit un nouveau chapitre du livre millénaire

de l'histoire de la peinture alpestre, par son interprétation complètement abstraite-tachiste de *L'Ascension du Piz Duan* (1912)». L'exposition veut donc attirer l'attention sur ces artistes dont on oublie trop souvent l'apport personnel dans l'histoire de la représentation de la montagne parce que,

bien qu'essentielle, elle n'a pas été leur seul et unique sujet de représentation.

Extrait d'un texte de Laurence Rippstein

Chinesische Kalligraphie

Die chinesische Kalligraphie ist die Darstellung chinesischer Schriftzeichen mit Pinsel und Tusche. Mancher Betrachter wird sich schon gewundert haben, dass all diese Schriftzeichen so verschieden aussehen, und oft kommt einem all das einfach „chinesisch“ vor. Diese Schrift ist in ihrem Ursprung eine Bilderschrift, d.h. sie besteht aus Ideogrammen, welche immer wieder abstrahiert wurden und sich zur heutigen Schrift entwickelten. Doch die Bezeichnung „heutige Schrift“ mag den Leser verwirren:

Selbst die heute verwendeten Schriftformen sind bis auf einige Abkürzungen rund 2000 Jahre alt, was einem Chinesen ermöglicht, überlieferte hundert oder tausend Jahre alte Texte heute noch lesen zu können. Eine enorme Resource also, wenn es um den Erhalt von Wissen, Traditionen und Wesen einer Kultur geht. Versuchen Sie als Europäer einmal einen Brief, der gerade mal 60 Jahre alt ist, zu entziffern, geschweige denn Texte, die vor mehreren hundert Jahren geschrieben wurden.



Entwicklung des Zeichens für „Regen“

Faszinierend und zugleich schwierig an der chinesischen Schrift ist die Tatsache, dass sie eine Symbolschrift ist, d.h. wenn Sie auf chinesisich „Baum“ schreiben, malen Sie einen stilisierten Baum. Beim Schriftzeichen für „Regen“ sehen Sie die Tropfen fallen. Liest man ein chinesisches Gedicht, so „atmet“ man zugleich die Atmosphäre mit den Bildern ein. Das ist das Faszinierende. Das Schwierige ist, wenn Sie diese Schrift lernen wollen. Selbst wenn wir eine westliche Fremdsprache nicht gelernt haben, so können wir dennoch die

Buchstaben lesen und das Wort schlecht und recht aussprechen. Da wir es im Chinesischen mit Bildern zu tun haben, gibt es in diesem Sinne kein Lesen. Entweder Sie kennen das Bild und seinen Namen oder Sie kennen es nicht. Ein chinesisches Lexikon hat denn auch keine alphabetische Reihenfolge, sondern beginnt mit der Zahl der Striche, aus denen ein Zeichen zusammengesetzt ist.

Die chinesische Kalligraphie kennt verschieden deutlich geschriebene Formen der Schriftzeichen. Während die Zeichen in Regelschrift, Strich für Strich geschrieben, oft

aus zwanzig einzelnen Strichen bestehen, können sie mit bestimmten Formen so schnell geschrieben werden, dass es schon

vor vielen Jahrhunderten möglich war, Gerichtsverhandlungen und ähnliches stenografisch aufzuzeichnen.

Wikipedia agli onori

Wikipedia è un'enciclopedia online, collaborativa e gratuita, fondata il 15 gennaio 2001 da Jimmy Wales ed è disponibile in 270 lingue e conta 17 milioni di voci. Wikipedia affronta sia gli argomenti tipici delle enciclopedie tradizionali sia quelli presenti in almanacchi, dizionari geografici e pubblicazioni specialistiche.

Anche per festeggiare questo

decimo anniversario di fondazione. Wikipedia ha ricevuto a Rüşchlikon il premio Gottlieb Duttweiler, fondatore della Migros, dotato di Fr. 100.000.--. La laudatio è stata tenuta dal direttore della SRG SSR idée suisse, Roger de Weck, "per avere rivoluzionato l'accesso al sapere, la più importante risorsa dell'umanità, e aver contribuito a democratizzare la conoscenza".

mp

La buona lingua

Simboli senza punto

Il simbolo di metro, di ettaro, di ettolitro, ecc. deve essere seguito dal puntino oppure no? E' una domanda che mi rivolgono in molti. E subito rispondo che tutti i simboli, e non solo quelli della metrologia, vanno scritti senza il punto fermo. In passato, è vero, il puntino si metteva, e così ci insegnarono a scuola, e i più vecchi ancora lo usano: m. per metro, km. per chilometro, e così via. Ora non più.

E l'innovazione, relativamente recente, è ragionevole, trattandosi non già di parole abbreviate ma appunto di simboli. La grammatica, come abbiamo visto, dà il punto fermo anche questa funzione: di chiudere la spezzatura di una parola accorciata; perciò scriviamo: dott., prof., intr., a.C. per dottore, professore, intransitivo e avanti Cristo. Ma km non può certo considerarsi una forma

accorciata di chilometro e neppure di kilometro (accorciatura sarebbe chil. oppure kil., questa sì con il punto). Trattandosi dunque di simboli, come per capirci, quelli della chimica (O ossigeno, C carbonio, H₂O, acqua, ecc.) o delle targhe automobilistiche (MI Milano, PD Padova, ecc.) il punto fermo appare superfluo, direi anzi errato.

Bene hanno fatto perciò gli scienziati e i tecnici ad abolire questo puntino: m = metro, cm = centimetro, ha = ettaro, l = litro, e così via. In verità non tutti rispettano questa norma, specialmente, come ho detto, i più vecchi, per inveterata abitudine nata nella scuola; però anche una recente grammatica, parlando del punto, dà esempi di simboli seguiti dal puntino. Aspettiamo che si aggiorni.

Il punto fermo

Qui il discorso non può essere diffuso od oscuro, perché questo punto è il solo segno che abbia una funzione ben precisa e tassativa: quella di chiudere un periodo compiuto in ogni suo elemento, e tutto ciò che viene dopo quel segno fa parte di un nuovo pensiero, di un nuovo ragionamento; in breve, di un nuovo periodo grammaticalmente inteso. Dopo il punto fermo, infatti, il discorso si riprende con la lettera maiuscola.

Infine, c'è da ricordare una cosa: che il punto fermo serve anche a indicare l'abbreviatura di una parola: per es. significa per esempio; a. C. e d. C. valgono avanti e dopo Cristo; prof. professore, sig. signore, dott. Dottore.

Ultima avvertenza: nei titoli dei libri, dei giornali e nelle iscrizioni, il punto fermo non si segna; ma solo per ragioni estetiche.

Aldo Gabrielli da "Si dice o non si dice?"

Di tutto un po'

Google presenta il PC senza disco rigido

Google presenta il laptop internet-centrico, lanciando ufficialmente la sfida all'impero software di Microsoft. Il laptop di Google presenta il sistema Chrome OS e segna "il culmine degli sforzi di Google nel costruire", afferma il Financial Times, un PC che si basa interamente sul web invece che montare un software prodotto da Microsoft o da altre società". CR-48 è il nome in codice del nuovo PC che avrà un display da 12 pollici, tastiera, touchpad, webcam, otto ore di autonomia e otto giorni in stand-by. La connettività sarà 3G e Wi-Fi con la versione N. Il PC dovrebbe essere prodotto da Acer e Samsung e utilizzare un processore Intel.

Chrome OS, il sistema operativo con cui Google punta a rivoluzionare il mondo dei personal computer, è dedicato ai piccoli computer low-cost pensati per navigare in rete. Veloce e leggero, l'OS non richiede un grande quantitativo di memoria, perché i programmi di uso quotidiano non risiedono sul PC ma su Internet.

Nel presentare Chrome OS, Google ha annunciato un programma pilota che coinvolge diverse aziende, che proveranno il laptop nella speranza di riuscire ad abbattere i costi legati al software.

Il Laptop non sarà disponibile fino alla prima metà del 2011, spiega precisando di essere ancora al lavoro per perfezionare il sistema e risolvere uno dei maggiori problemi nel nuovo sistema operativo, ovvero la compatibilità con stampanti, macchine fotografiche e altri apparecchi hardware, ognuno dei quali richiede software "drive" compatibili.

"E' un primo passo, ma la strada è ancora lunga. La gente si mostrerà preoccupata in merito alla sua compatibilità e funzionalità" spiega al Financial Times Ray Valdes, analista di Gartner. Uno dei rivali di Google ha criticato Mountain View, che ha fatto troppo poco per spiegare ai produttori di computer e ai consumatori il nuovo sistema operativo, aumentando le incertezze.

Da "Corriere del Ticino"

Google-tv frena: serve altro tempo

La rivoluzione era data come imminente, ma il colosso HCA ha deciso di rivedere la propria tecnologia. E le reti tv si tirano indietro.

Si parla di rivoluzione, se ne parla – e probabilmente a ragione – già da mesi, o forse da anni. Ma nella vita, si sa, “del domani non c’è certezza”. E figuriamoci allora se ce ne può essere per i supporti che tra qualche settimana o qualche anno potrebbero forse rivoluzionare le nostre esperienze quotidiane. Google tv è in ritardo, gli analisti d’oltreoceano, dalle colonne di New York Times e Wall Street Journal, non hanno dubbi.

A leggere quelle notizie, sembrerebbe che Mountain View, il colosso che si sta occupando della nascita della “tv con internet”, abbia chiesto ai produttori di televisori affiliati di rinviare i propri prodotti, e che abbia rinunciato a partecipare al Consumer Electronic Show di Las Vegas, principale salone dell’elettronica di consumo al mondo. Gli esperti dicono che ci siamo, che il connubio tra web e piccolo schermo potrebbe davvero rivelarsi vincente: del resto la tv sta diventando, per gli adolescenti d’oggi (e non solo), un’esperienza squisitamente solitaria, da vivere su e-Mule o in streaming. La tv da condividere via Facebook e Social Network sembra quindi un geniale uovo di Colombo: complicatissimo da far restare in equilibrio però. E proprio le difficoltà incontrate dai primi prodotti legati alla Google-tv sarebbero le cause della decisione dell’azienda. I nuovi televisori, con annessi e connessi, hanno ricevuto critiche molto dure dalla stampa specializzata: il software messo a punto sarebbe complicato e macchinoso, nonché bisognoso di un telecomando dotato di troppi pulsanti.

Poi ci si sono messe le reti televisive, molte delle quali hanno deciso di bloccare l’accesso ai loro siti internet, paventando che contenuti di primo piano, come i telefilm di punta, potessero finire sul televisore evitando lo scoglio della tv via cavo, che ai provider riversa parte dei suoi proventi. Il tutto starebbe scatenando un vero e proprio effetto domino: già un colosso come Toshiba ha deciso di lasciar perdere per il momento la produzione di apparecchi destinati alla Google tv. E’ la fine, allora?

Assolutamente, no: Google afferma di voler semplicemente prendersi più tempo per lavorare sul progetto, mentre Samsung non demorde, conferma i propri progetti e si dichiara pronta a presentare a Las Vegas televisori che sfruttino il sistema messo a punto dagli ingegneri di Mountain View.

A cosa aspira il progetto Google-tv? Quella chimera che dovrebbe risultare dall’unione di Internet e piccolo schermo, la Google-tv, per l’appunto, mira ad offrire agli utenti un motore di ricerca capace di orientarsi su ogni mezzo, dunque sia sul web che sui canali televisivi. Gli spettatori potrebbero potenzialmente guardare il proprio telefilm preferito e in contemporaneo commentarlo su forum e social network con altri spettatori appassionati. Sono previste poi decine di “app” (applicazioni), e link ad Amazon e Twitter. Ogni rete televisiva dovrebbe infine dotarsi di una propria homepage, mentre il vecchio telecomando dovrebbe essere mandato in pensione da uno smartphone, dunque da cellulari di ultima generazione.

**Rachele Bianchi Porro da
“Giornale del Popolo”**

La Touch Generation dimentica il mouse

Tempi moderni: ora i moderni dispositivi elettronici con schermi sensibili al tocco sono disponibili anche per bambini. Console tascabili, tavolette e smartphone, tutti

rigorosamente touch-screen. Sono i regali che hanno fatto la parte del leone sotto l’albero di Natale. La novità? Gli ultimi dispositivi elettronici con schermi sensibili al tocco sono stati regalati anche ai bimbi sotto i

tre anni. Touch Generation, questo il neologismo coniato ad hoc per chi cresce con il biberon in una mano e iPad, Galaxy Tab o iPhone nell'altra.

L'ultima generazione, infatti, ha saltato a pié pari il vecchio mouse e gioca, traccia sgorbi colorati, guarda i cartoni, ascolta la musica sfiorando e cliccando mini-schermi ad alta definizione, capaci di connettersi a Internet ovunque con il wi-fi. I nuovi device hanno permesso di rendere superflui tastiera e mouse, che rendono più difficile l'accesso al personal computer di mamma e papà. Ai più piccoli è bastato applicare la stessa tecnica imparata per accendere le luci colorate dei giochi per la prima infanzia. Una cosa naturale, a pensarci bene. Gli unici a stupirsi (e a preoccuparsi) sono gli adulti. I dubbi sono gli stessi di chi, trenta e più anni fa, si era allarmato per l'arrivo nelle case dei giochi elettronici o dei primi home computer (uno per tutti il Commodore 64, venduto in 17 milioni di esemplari) e si chiedeva: "Come faranno i bambini a imparare le tabellone o le poesie a memoria ora che sono abituati al foglio "elettronico?".

Così anche oggi genitori, nonni e insegnanti si chiedono se la nuova invasione elettronica possa nascondere controindicazioni per le menti più giovani, nella fase delicata dell'apprendimento. Allo stesso tempo le generazioni più vecchie sono consapevoli che sarebbe impensabile isolare un bambino dal mondo (ormai digitale) che lo circonda. D'altronde l'ultima indagine dell'istituto di ricerche Doxy 2010 su bambini e adolescenti parla chiaro: a 5 anni il 29 % dei bambini sanno usare da soli un pc e il 9 % naviga in Internet.

I dibattiti sono ormai all'ordine del giorno. Tra i più recenti quello tenuto a fine novembre all'Università Bocconi di Milano: "Digital Learning, Scuola, apprendimento e tecnologie didattiche". Il convegno ha scandagliato le diverse tribù digitali tra cui oltre alla generazione Touch, i nativi digitali (bambini dai tre ai 12 anni che hanno ormai abbandonato la tv in favore di Internet) e i millennials (dai 14 ai 18 anni, esperti delle ultime tecnologie). Emerge un quadro di generazioni che superano continuamente le precedenti nella velocità con cui fanno

proprie le tecnologie non ancora digerite dalle altre, dove gli istituti scolastici sono impreparati ad accogliere menti così veloci, abituate a ragionare fino dalla più tenera età con la logica dei giochi proposti dai nuovi strumenti.

Se oggi per un ragazzino è normale stare contemporaneamente su Facebook, seguire un blog, lanciare un tweet e guardare il suo programma preferito su una web tv dobbiamo forse prepararci all'idea che presto un lattante potrà collegarsi in videoconferenza con un coetaneo? Provocazioni a parte, sono sotto gli occhi di tutti i benefici per l'apprendimento della continua evoluzione digitale (ad esempio maggiore reattività e capacità intuitiva) ma esiste un rovescio della medaglia. C'è il pericolo che i più piccoli possano essere semplicemente "parcheeggiati" dai genitori davanti ai nuovi dispositivi, come si faceva (e si fa) con la tv, che i bambini diventino sedentari e non socializzino con compagni in carne ed ossa. Così c'è chi, come la società statunitense XRKADE move&play, ha deciso di portare i giochi elettronici in palestra. L'obiettivo della Company USA (il cui centro ricerche presso l'Università della Florida è stato visitato da Michelle Obama e dalla sua organizzazione contro l'obesità Let's move) è duplice: proporre un'esperienza attiva di gaming per combattere il soprappeso e allo stesso tempo permettere a chi ha un'età compresa tra i tre e 14 anni di giocare ed allenarsi in team per socializzare.

Lo scorso novembre ha aperto a Milano il primo centro pilota europeo (www.srkade.eu): i bambini hanno a disposizione pareti di arrampicata che ruotano e si muovono, spazi che "vivono e interagiscono" attraverso proiezioni in 3D, materassini che comunicano attraverso una rete wireless, raggi laser per allenamenti di tennis e arti marziali e l'X-board, una minitavola di surf sulla quale bisogna contrarre gli addominali e spostare di continuo il baricentro per mantenere l'equilibrio, evitare gli ostacoli, fare slalom e salti.

Massimiliano Aneli da "Azione"

Popolo analogico e tribù digitali, unità di misura del cultural gap

“Non so se il computer ha cambiato la vita. Di certo, ha cambiato la mia” disse una volta Giovanni Paolo II.

Parafrasandolo, io potrei dire: “Non so se il web ha cambiato la mia vita. Di sicuro ha cambiato quella del mondo”.

Agli inizi del 2000 solo i più sprovveduti potevano pensare che in un solo decennio il web avrebbe fagocitato giornali, televisione, musica e cinema; avrebbe sostituito il lavoro in ufficio con il telelavoro da casa; avrebbe evitato per sempre gli spostamenti dei pendolari, le trasferte dei manager, le code in banca e alla posta. Però non si può negare che, in soli dieci anni, i calcolatori sono diventati più duttili, veloci e portatili; i cellulari ci consentono di collegarci dovunque e con chiunque; milioni di persone leggono e giornali su iPad, portano nel taschino tutta la musica e i libri del mondo, dialogano tramite face book con interlocutori di altri continenti e di altre culture.

Molti incontestabili vagheggiavano una marca ancora più trionfale basandosi sullo sviluppo dei microprocessori che, per legge di Moore, raddoppiano la loro potenza ogni 18 mesi. Non facevano però i conti con la lentezza del nostro cervello, con il masochismo diffuso, con quello che gli antropologi chiamano cultural gap, per cui una parte imprevedibile del genere umano resiste ai cambiamenti persino quando sono smaccatamente favorevoli alla nostra felicità.

La liberazione di tutte le potenzialità del web è ostacolata dal fatto che il suo avvento ha creato una divisione profonda tra la schiera accanita ma decrescente degli “analogici” e la schiera agguerrita ma crescente dei “digitali”.

Questi ultimi, prevalentemente giovani, hanno un atteggiamento ottimistico verso la vita e verso l’umano destino, nutrono fiducia nei confronti delle sorti che attendono il pianeta, sono convinti che la tecnologia, l’intelligenza e la creatività prevarranno sugli istinti autodistruttivi dell’uomo.

L’informatica non è che uno dei pilastri culturali su cui basa il loro ottimismo. Ad essa occorre aggiungere le speranze legittimate dall’ingegneria genetica, la rivalutazione di virtù “femminili” come la soggettività, l’emotività, l’estetica e la cura del corpo. Inoltre i “digitali” amano il tempo libero almeno quanto amano il tempo di lavoro; vivono la notte almeno quanto vivono il giorno; ammirano l’arte contemporanea almeno quanto quella classica.

Questi valori coltivati dai “digitali” confluiscono in un unico paradigma, che forma uno spartiacque pressoché invalicabile nei confronti degli “analogici”: prevalentemente adulti, pessimisti, impauriti dalle novità che si succedono a valanga e dalle quali traggono solo motivi di panico. Essi considerano lo sviluppo demografico, il progresso tecnologico, la violenza sociale, le malattie, lo stress, l’instabilità politica, il debito pubblico, l’inflazione, la corruzione, come mali imparentati tra loro, connaturali alla società attuale e inesistenti in un fantomatico passato, che essi amano mitizzare.

“E’ nel mutamento – diceva Eraclito – che le cose si riposano”. Fin quando gli analogici resisteranno, il web non dispiegherà tutte le sue meraviglie e i digitali non potranno riposarsi.

Domenico de Masi da “Il Caffè”

E’ il computer il loro compagno di merende

In media due ore al giorno davanti al computer, tre il fine settimana. E’ emerso dal recente studio nazionale dedicato ai giovani e ai nuovi media. Un dato interessante da inserire nel contesto di una società dove le nuove

tecnologie multimediali sono ormai onnipresenti. Un’evoluzione da accogliere senza troppi patemi d’animo? O con preoccupazione? Ci si può chiedere che cosa facevano i ragazzi degli anni Novanta, Ottanta, Settanta... prima di investire ben due

ore al giorno (ovvero, oltre tre mesi calcolati in giornate lavorative all'anno!) in tutto questo mondo sospeso tra Internet, telefonini, iPod...? Si annoiavano? Sprestavano il tempo? Forse. Bè, facevano altro che ora non fanno più, o almeno non più nel medesimo modo.

In realtà avevano già i loro "social network", anche se non si chiamavano così, ed erano fatti di più contatti in carne ed ossa e di relazioni ravvicinate. E sicuramente si davano da fare per cercare attività singole o di gruppo che non iniziassero (e spesso finissero) dentro quattro mura con l'accensione di un computer, l'entrata in Internet, ecc. Probabilmente si muovevano di più e facevano molte più esperienze reali. Cosa significhi ridurre drasticamente le ore naturalmente investite in tutto questo proprio negli anni della propria adolescenza e anche nei successivi, lo sapremo meglio tra una

decina di anni, quando questi giovani saranno adulti. Il rischio di un grande impoverimento di esperienze e quello della comunicazione "in diretta" penso sia forte.

Internet ha tutto e ti permette tutto. Apparentemente. Sperare che si tratti di un'abbuffata per giovani pionieri della prima generazione nella storia umana ai quali si apre il pianeta virtuale sarebbe ingenuo. Il mutamento è epocale e indietro non si torna, tutto ciò non facilita il compito di noi genitori, costretti a negoziare quotidianamente il tempo-computer. Eloquente l'esempio di una mamma-single che da sempre aveva un'ottima relazione con il figlio. "Per i 16 anni ha ricevuto un computer e lo trovo sempre in camera davanti allo schermo. Non andassi a salutarlo, non si accorgerebbe nemmeno della mia presenza". So, adolescenza o qualcosa in più?

Monica Piffaretti da "Il Caffè"

Microsoft

Vi ricordate l'articolo apparso nel giugno 2009 relativo a un appalto attribuito alla Microsoft di Bill Gates, relativo alla fornitura di programmi per computer destinati alla Amministrazione federale, al quale hanno inoltrato ricorso ben diciotto produttori di programmi?

Dal Corriere del Ticino apprendiamo che i ricorrenti hanno perso la causa davanti al Tribunale federale di Losanna. I produttori si erano dapprima rivolti al Tribunale

amministrativo federale, il quale aveva rifiutato di entrare in materia, in quanto i programmi "open source" non entrano in considerazione per l'appalto in questione.

Con questa conferma la Corte suprema svizzera nega ai fornitori di "open source" il diritto di ricorrere. I produttori hanno limitato il ricorso con soluzioni alternative a Microsoft già esistenti, invece di inoltrare un prodotto concreto paragonabile sia sul piano economico sia delle funzionalità.

mp

Il "Cervino" arriva in Ticino

Come si può pretendere di spostare una montagna, simbolo del Cantone Vallese, in Ticino? Niente di tutto questo.

"Cervino" e la denominazione del nuovo supercomputer che verrà installato nel Centro svizzero di calcolo scientifico (CSCS) di Manno nei prossimi mesi. Si tratta di un computer atto a calcolare grandissime quantità di informazioni, composto di un solo

chassis: più grande di questo supercomputer è il "Monte Rosa" composto di 20 chassis (il telaio metallico all'interno del quale sono sistemati tutti i componenti di un computer).

Il "Cervino" è stato progettato per applicazioni che richiedono accessi casuali ad una vasta memoria condivisa. Sarà indirizzato alla ricerca per gli studiosi di biologia, climatologia e quelli economici. Tra i nuovi possibili clienti del CSCS possiamo

annotare l'Istituto di ricerche in biomedicina di Bellinzona, che potrebbe utilizzare il "Cervino" per i calcolo sulle proteine e la genetica.

Il "Cervino" con la denominazione commerciale "Cray XMT" è stato acquistato dal CSCS per un prezzo di favore, essendo il CSCS il primo compratore: non si conosce il prezzo di acquisto (segretissimo)

Questo supercalcolatore verrà installato al Centro di Manno nei prossimi mesi, in attesa di essere poi trasferito a Lugano, zona Cornaredo, dove si sta costruendo il nuovo Centro svizzero di calcolo scientifico.

mp

Lo sapevate?

Per modo di dire ...

L'aquila non acchiappa mosche – E' un detto proverbiale pervenutoci dall'antichità anche in altre versioni (es. il leone assalta i tori, ma non insidia le farfalle), che indica un atteggiamento di superiorità da grettezze di gente piccola di mente e di cuore. E' come dire che l'aquila vola troppo in alto per perdersi dietro alle mosche.

Ballare su un quattrino – Compiere gesti o azioni particolarmente difficili e delicate con estrema abilità e decisione, come danzare su una moneta senza uscire dai bordi. Si dice anche di chi sa comportarsi in modo accorto e guardingo,

diplomaticamente, senza mai scavalcare i limiti della prudenza e delle buone maniere.

Il quattrino era una moneta di poco valore in uso nei secoli XIII e XIV, passato poi ad indicare il danaro in genere.

Dare il calcio dell'asino – Gesto di vile rivalsa nei confronti di qualcuno, in particolare di qualche potente una volta temuto, servito e riverito, ma al momento incapace di reagire. E' un detto che si rifà alla favola di Fedro: l'asino che colpisce con un calcio il leone, temuto re della foresta, ormai morente ed incapace di reagire.

Perché si dice ...

Salta di palo in frasca? Questa espressione, il cui utilizzo è documentato già dal 1549, significa passare da un argomento all'altro senza senso logico. Deriverebbe dai cartelli segnaletici di un tempo, ossia le insegne araldiche, chiamate pali, che

venivano posti ad esempio accanto al ponte levatoio dei castelli, e le frasche, che designavano invece le osterie. L'accostamento tra il nobile palo e la popolare frasca era quindi improbabile e insensato.

Sai da cosa deriva pesto?

Il pesto, condimento tipico di Genova e famoso in tutto il mondo, deve il suo nome al metodo di preparazione. Gli ingredienti necessari, ossia basilico, aglio e pinoli, vanno pestati in un mortaio di marmo con un pestello, meglio se di legno. Vanno poi aggiunti olio d'oliva, parmigiano e pecorino.

Le trenette o le trofie cotte vanno condite direttamente nel mortaio per evitare che il pesto ossidi e diventi scuro. I puristi del pesto infatti non utilizzerebbero mai un frullatore elettrico, che sminuzza e non pesta gli ingredienti.

Auguri

di

buone vacanze

a tutti i lettori della Rivista

e a tutti i soci

della Veloscrittura TI / LO

e

della Federazione ticinese

di Stenografia

Sezione di Bellinzona

Indice

Il punto sul Punto.....	1
Veloscritture TI / LO.....	3
Interinfo Gruppo nazionale svizzero.....	3
Intersteno-Internet-Contest.....	4
Swiss 2011.....	6
Federazione Svizzera di Stenografia Stolze Schrey.....	10
Stenografi agli onori.....	12
Estratto presentazione Thun 2011.....	13
Thun 14-15 maggio 2011.....	15
À chacun sa montagne.....	17
Chinesische Kalligraphie.....	19
Entwicklung des Zeichens für „Regen“.....	19
Wikipedia agli onori.....	20
La buona lingua	
Simboli senza punto.....	20
Il punto fermo.....	21
Di tutto un po'	
Google presenta il PC senza disco rigido.....	21
Google-tv frena: serve altro tempo.....	22
La Touch Generation dimentica il mouse.....	23
Popolo analogico e tribù digitali, unità di misura del cultural gap.....	24
E' il computer il loro compagno di merende.....	24
Microsoft.....	25
Il "Cervino" arriva in Ticino.....	25
La sapevate?	
Per modo di dire.....	26
Perché si dice.....	26
Sai da cosa deriva pesto?.....	26
Auguri di Buone vacanze.....	27
Indice.....	28